



Camera di Commercio
Napoli

PAGAMENTO DIRITTO ANNUALE 2025

IMPRESE ISCRITTE NELLA SEZIONE ORDINARIA DEL REGISTRO IMPRESE

Spett.le Impresa,

con la presente la informiamo della prossima scadenza del versamento del diritto annuale 2025, tributo dovuto, ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 580/1993 e s.m.i., da tutte le imprese iscritte al Registro delle imprese e/o al Repertorio delle Notizie Economiche ed Amministrative.

Quando versare:

Il termine per il pagamento del diritto è il **30 giugno 2025** con la possibilità di **versare con la maggiorazione dello 0,40% entro 30 luglio 2025**. La maggiorazione va sommata al diritto dovuto e versata con i decimali ed è dovuta anche nel caso di compensazione con altri crediti a saldo zero. In alternativa si può effettuare il versamento applicando la sanzione e gli interessi previsti per il ravvedimento breve.

Come versare:

Il versamento del diritto annuale va eseguito in unica soluzione scegliendo, in alternativa, di:

- pagare online tramite la piattaforma pagoPA. Collegandosi al sito <https://dirittoannuale.camcom.it> e utilizzando la funzione 'calcola e paga', **si può calcolare quanto dovuto e anche pagare direttamente online;**
- pagare con il modello F24 utilizzato per il versamento delle imposte sui redditi. Il versamento può essere effettuato mediante il servizio telematico **F24 Web** o avvalendosi dei servizi offerti dalle Banche e dalle Poste Italiane. Maggiori informazioni sul sito www.agenziaentrate.it.

Le sezioni del **Modello F24** si compilano come segue:

Sezione	Modalità di compilazione
Contribuente	indicare il codice fiscale dell'impresa (non la partita iva), i dati anagrafici e il domicilio fiscale
Sezioni IMU ED ALTRI TRIBUTI LOCALI	codice ente/codice comune: NA (compilare le prime due caselle da sinistra e lasciare vuote le due successive) codice tributo: 3850 anno di riferimento: 2025 importi a debito versati: scrivere l'importo previsto

Quanto versare:

Il MIMIT, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con [nota n. 0127214 del 18.12.2024](#), ha confermato per l'anno 2025 gli importi dell'anno precedente (riduzione del 50% del diritto annuale determinato per l'anno 2014 - Decreto MISE 8 gennaio 2015).

Il [decreto MIMIT del 23 febbraio 2023](#) autorizza per gli anni 2023, 2024 e 2025 l'incremento della misura del diritto annuale del **20 per cento** (comma 10 articolo 18 legge 29.12.1993 n. 580, come modificato dal D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 219) per il finanziamento dei progetti indicati nelle deliberazioni dei Consigli. CCIAA di Napoli - Delibera di Consiglio n. 10 del 16-12- 2022.

Pertanto, le imprese individuali iscritte o annotate nella Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese versano per la sede un diritto fisso pari a € 120,00 (100+maggiorazione 20%) e € 24,00 per ciascuna unità locale (20+maggiorazione 20%).

Per tutte le altre imprese iscritte nella Sezione Ordinaria del Registro Imprese l'importo da versare si ottiene applicando al fatturato complessivo realizzato nel 2024 la misura fissa e le aliquote riportate nella sottostante tabella. Il diritto da versare si determina **sommando gli importi dovuti per ciascun scaglione, considerando la misura fissa e**

le aliquote per tutti i successivi scaglioni fino a quello nel quale rientra il fatturato complessivo realizzato dall'impresa:

Da Euro	A Euro	(*) Aliquote %
0	100.000	€ 200 (misura fissa)
100.000	250.000	0,015%
250.000	500.000	0,013%
500.000	1.000.000	0,010%
1.000.000	10.000.000	0,009%
10.000.000	35.000.000	0,005%
35.000.000	50.000.000	0,003%
50.000.000		0,001% (fino ad un massimo di € 40.000)

(*) L'importo calcolato in base al fatturato va poi ridotto del 50% e calcolata la maggiorazione del 20% applicata dalla CCAA di Napoli, con l'arrotondamento finale all'unità di euro. Attraverso il sito <https://www.na.camcom.gov.it> – **Diritto Annuale 2025** è possibile accedere al foglio di calcolo.

Per l'individuazione dei rigli del modello IRAP 2025 ai fini della definizione della base imponibile per il versamento del diritto annuale 2025 la Circolare di riferimento è la n. 19230 del 3/3/2009 del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Regolazione Mercato consultabile alla voce "DIRITTO ANNUALE – Scopri di più" del sito <https://dirittoannuale.camcom.it>

Unità locali

Le imprese che esercitano attività economica anche attraverso unità locali devono versare, per ciascuna di esse, alla Camera di Commercio nel cui territorio ha sede l'unità locale, un diritto pari al 20% di quello dovuto per la sede principale fino ad un massimo di € 120,00 (100+maggiorazione 20%) per ogni unità locale. Le unità locali di imprese aventi la sede principale all'estero e le sedi secondarie di imprese aventi la sede principale all'estero versano, in favore della Camera di Commercio nella quale ha sede l'unità locale o la sede secondaria, un diritto di 66,00 euro (55+maggiorazione 20%).

Arrotondamento

Va eseguito un unico arrotondamento finale, dopo aver completato tutti i conteggi intermedi per sede ed unità locali mantenendo cinque decimali. L'importo finale va arrotondato all'unità di euro (per eccesso se la prima cifra dopo la virgola è uguale o superiore a 5; per difetto se la prima cifra dopo la virgola è inferiore a 5) secondo la seguente formula: **Importo sede + (importo singola unità locale x numero unità locali) = importo totale da arrotondare.**

Sanzioni

Si ricorda che nei casi di **tardivo od omesso pagamento** si applica una sanzione dal 10 al 100% dell'ammontare del diritto dovuto, come previsto dalla legge (D.M. 54/2005).

Le imprese che non provvedono al pagamento del diritto annuale entro i termini possono ancora sanare spontaneamente la violazione beneficiando di riduzioni automatiche sulle misure minime delle sanzioni applicabili, avvalendosi dell'istituto del ravvedimento operoso entro un anno dalla scadenza del termine (D.Lgs. 472/97) utilizzando i codici tributo 3851 e 3852 rispettivamente per interessi e sanzioni.

La regolarità del pagamento del diritto annuale degli ultimi 10 anni è condizione indispensabile per il rilascio delle certificazioni da parte del Registro Imprese ai sensi dell'art. 24 comma 35 legge 27 dicembre 1997, n. 449 e della Determina Commissariale numero 50/2016.

Il mancato pagamento del diritto camerale blocca l'emissione dei certificati camerali.

Si ricorda che tutte le imprese sono tenute, ai sensi della normativa vigente, a dichiarare alla Camera di Commercio il proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) e di comunicarne eventuali variazioni. Per ulteriori informazioni consultare il sito <https://www.registroimprese.it/pratiche-semplifici>.

La PEC è una soluzione digitale, sicura ed economica, che consente l'invio di messaggi la cui trasmissione è valida agli effetti di legge e pertanto può essere utilizzata in sostituzione di strumenti tradizionali quali raccomandata con ricevuta di ritorno.

Per qualsiasi informazione o chiarimento si invita a rivolgersi all'ufficio diritto annuale della Camera di Commercio di Napoli, mail: diritto.annuale@na.camcom.it

Informazioni di carattere generale sono disponibili anche sul sito internet www.na.camcom.it.

Si ricorda a tutte le imprese che rientrano nei Comuni oggetto del Decreto Legge 7 maggio 2025 nr. 65, "Ulteriori disposizioni urgenti per affrontare gli straordinari eventi alluvionali verificatisi nei territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche e gli effetti del fenomeno bradisismico nell'area dei Campi Flegrei, nonché disposizioni di carattere finanziario in materia di protezione civile. (25G00075) (GU Serie Generale n.104 del 07-05-2025)" che possono avvalersi delle agevolazioni contenute all'art. 11 del citato decreto.

ATTENZIONE ALLE COMUNICAZIONI INGANNEVOLI

Sono stati segnalati alcuni casi nei quali, tramite bollettino di c/c postale, viene richiesto il pagamento di somme relative alla pubblicazione di annuari, l'iscrizione in repertori, elenchi e registri, l'abbonamento a riviste specializzate, nonché l'offerta di prestazioni assistenziali e/o previdenziali: si tratta di iniziative promosse da organismi privati che nulla hanno in comune con l'Ente pubblico Camera di Commercio I.A.A. e per le quali non sussiste alcun obbligo di pagamento degli importi richiesti.

Si invita a diffidare di queste iniziative, e se il bollettino vi sembra sospetto, **contattate la Camera di Commercio per verificare la loro autenticità.**

Cosa deve insospettire, a cosa fare attenzione: a questo è dedicato il **Vademecum "IO NON CI CASCO! - BOLLETTINI E MODULI INGANNEVOLI"** predisposto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM). *Per saperne di più vai al sito AGCM www.agcm.it/pubblicazioni/mini-guide*

Si ringrazia per la collaborazione e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Camera di Commercio di Napoli

Ufficio Diritto Annuale

Segretario Generale

Avv. Ilaria Desiderio